Lunedì 2 Novembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 262.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL MINISTERO e la riapertura della Camera

ROMA, 31 ottobre

Domani si riunirà a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì, il Consiglio dei ministri, in cui si dovranno discutere alcuni importanti argomenti, riferentisi specialmente all'eventualità della chiusura della sessione ed alla riconvocazione della Camera.

E' certo che il Ministero, di fronte alla situazione nostra in Africa, più che mai equivoca, ritarderà la ripresa dei lavori parlamentari, sempre nella speranza di poter ripresentarsi con qualche strepitosa notizia *à sensation*, che gli valga un voto di fiducia, ma ad ogni modo qualche decisione in merito, un giorno o l'altro dovrà prenderla, non potendo lasciare la rappresentanza nazionale troppo a lungo all'oscuro dei fatti più salienti della politica interna ed estera.

Non è fuori di luogo, a questo proposito, ricordare il *cancan* fatto dai giornali radicali e radicaloidi, quando l'on. Crispi, per gravissime ragioni di Stato, l'anno scorso aveva creduto opportuno di ritardare di qualche giorno la riconvocazione della Camera, e fa veramente meraviglia che ora quegli stessi giornali, così severi circa la stretta osservanza delle norme costituzionali, non alzino la voce contro un Ministero che si permette di ritardare, non di qualche giorno, ma probabilmente di un mese, la riapertura dei lavori parlamentari.

Ma l'odiatissimo Crispi non è più al potere, e quindi tutto è giustificato, anche le infrazioni più evidenti e più grossolane alle disposizioni statutarie.

AFRICA

PREPARATIVI DI GUERRA.

Il ministero della guerra ha ordinato al deposito d'Africa di Napoli d'inviare nell'Eritrea 60,000 fucili del nuovo modello, altrettante sciabole-baionette, una notevole quantità di pezzi di ricambio, varie decine di casse di cartuccie e materiale da guerra di diversa specie. Inoltre ha disposto per la fornitura di molto legname, ferramenta e cartoni di amianto, da servire alla costruzione di baraccamenti da campo.

Detto materiale dovrà essere in Africa entro la fine di Novembre. Fu inoltre provveduto perchè le armi da inviarsi nell'Eritrea siano prontamente sostituite presso il deposito.

Inoltre si assicura da ottima fonte che fra non molto alcuni battaglioni partiranno per Massaua, allo scopo di rinforzare i presidi alla frontiera del Mareb del Belesa e del Muna.

L'*Esercito* pubblica in proposito le seguenti notizie, che sono confermate dal *Fanfulla* e da altri giornali:

Il Governo ha tutto predisposto per l'invio di uno o più battaglioni, fino a 70 mila uomini, che formano due corpi d'armata. Si lavora alacremente per avere in Africa tutto il materiale di armamento necessario per una campagna vittoriosa. Tutto ciò vien fatto senza dare alle trattative col Negus un tono minaccioso, nella fiducia che la missione di Nerazzini prima e poi quella di Valles riescano a concludere una pace onorevole. La situazione del momento è questa: se le missioni riescono ad ottenere la restituzione dei prigionieri ed una pace con onore, nei limiti dei confini proposti, le condizioni della colonia, militarmente, politicamente, e per la spesa, saranno mantenute in quella misura che il Governo stabilirà d'accordo col Parlamento; se invece le missioni non riuscissero nel loro mandato, si è nelle condizioni di provvedere militarmente alle esigenze di una guerra, qualunque proporzione sia per prendere.

LE RIVELAZIONI DI BISMARCK

Il principe di Bismarck risponde nelle *Hamburger Nachrichten* alla dichiarazione pubblicata dal *Reichsanzeiger* a proposito delle rivelazioni da lui fatte sull'alleanza segreta fra la Russia e la Germania.

L'ex cancelliere dell'impero smentisce l'asserzione del *Reichsanzeiger* che quest'alleanza debba essere riguardata come un segreto di Stato, e dice che l'alleanza appartiene alla storia e che il rispettivo trattato si trova nell'archivio dello Stato. Aggiunge che l'alleanza fu tenuta segreta alle potenze della triplice in seguito ad espresso desiderio della Russia per motivi che oggi più non sussistono.

Bismarck smentisce poi che l'alleanza in parola, cessata nell'anno 1890, implicasse una rivelazione dei patti della triplice, e fa osservare che ciò può apparire manifesto a chiunque conosca il testo del trattato stesso. E quando le altre prove non fossero sufficienti — conchiude il principe — il fatto che questo trattato, purtroppo, più non esiste, sarebbe luminosa dimostrazione della scrupolosità del governo dell'imperatore Guglielmo I.

Quando la Russia fosse disposta a farlo, si potrebbe ancor oggi rinnovare quell'alleanza, che sarebbe nell'interesse della Germania.

20,000 lire del Re per i poveri di Firenze

Firenze 31 — Il re, in occasione delle fauste nozze e dell'ingresso a Firenze degli augusti sposi, ordinò che si ponga a disposizione del sindaco Torrigiani la somma di lire ventimila per distribuirsi ai poveri della città.

Il ritorno al Montenegro

Antivari 31 — I principi del Montenegro sono giunti ieri alle 4 sul *Savoia*, che fece le salve, cui rispose la fortezza. La folla attendente i principi li acclamò.

Cettinje 31 — I principi sono arrivati accolti da calorose ovazioni. Nicola espresse la sua vivissima soddisfazione per le accoglienze ricevute in Italia e i festeggiamenti di cui serberà imperituro ricordo.

L'intransigenza dei clericali

Roma 31 — Il Sindaco, in seguito a deliberato della Commissione incaricata di distribuire la elargizione reale, aveva inviato, oltre che alle Società liberali, parecchie migliaia di buoni per cucine economiche a tutti i parroci.

Alcuni gradirono il pensiero, accettando i buoni, inviarono dei ringraziamenti, e principiarono la distribuzione; altri, fra cui quello della più importante parrocchia, respinsero i plichi, taluni senza neppure aprirli.

Il Sindaco Ruspoli ordinò che i buoni respinti s'inviassero alla Società dei condannati politici pontifici, perchè li distribuissero ai più bisognosi perseguitati dal Governo pontificio.

PER AUSONIO FRANCHI

I clericali di Milano hanno fatto murare una lapide sulla casa di via Montebello ove abitò il filosofo Cristoforo Bonavino, tornato frate dopo sei lustri di battagliera professione di fede razionalista.

Ora alcuni ammiratori di lui intendono contrapporre a quella fatta dai clericali, un'altra lapide, da inaugurarsi quanto prima, con la seguente epigrafe:

Qui — dove elevansi lodi — alla compressa gioventù — alla incosciente senilità — di Cristoforo Bonavino — rammentisi — che per un trentennio glorioso — egli fu Ausonio Franchi — ammonendo — che se la materia fu preda del dogma — il pensiero — fu conquista della scienza — 1896.

L'integrità della Danimarca

La *Pall Mall Gazette* di Berlino dichiara che lo Czar Alessandro III abbia garantito l'integrità della Danimarca, nel caso di qualunque complicazione europea.

Truffa di 14,500 lire alla Banca cattolica vicentina

A Schio fu arrestato l'operaio disoccupato Antonio Gaule, sotto imputazione di aver falsificato un atto cambiario con firme d'altre persone per l'ingente somma di lire 14,500, che riscosse alla Banca cattolica vicentina, in danno del Direttore dello stesso istituto sig. Zanella. In seguito al suo arresto si scoperse che aveva alterato anche una cambiale di lire 1600, che scontò presso la Banca popolare di Schio.

Galimberti e Hohenlohe

Bisogna guardarsi dai cuochi!

I lettori ricorderanno che, quando morì il cardinale Galimberti, si parlò di avvelenamento. I sintomi coi quali si ammalò e rapidamente fu tratto al sepolcro l'illustre prelato, e le sue note idee conciliative, che lo rendevano peggio che sospetto al partito intransigente del Vaticano, giustificavano in qualche modo la grave accusa.

Ricordiamo questo particolare perchè il corrispondente romano del *Corriere della sera*, nell'annunciare la morte avvenuta l'altro ieri del cardinale Hohenlohe, scrive queste parole:

« L'ultima volta che vidi Hohenlohe fu il giorno della morte del Galimberti. Dopo avermi parlato delle virtù diplomatiche del defunto cardinale romano, mi disse a bruciapelo:

— Caro mio, ho detto sempre che bisogna guardarsi dai cuochi! »

Il risultato finale delle elezioni ungheresi

74 seggi guadagnati dai liberali

Budapest 1 — Sopra 405 elezioni, sono noti i risultati di 404: furono eletti 274 liberali, 37 del partito nazionale, 9 neutrali, 48 della frazione Kossuth, 6 della frazione Ugron, 21 del partito del popolo, 7 ballottaggi.

I liberali guadagnano finora 74 seggi.

La Senna minacciosa

L'inondazione nei dintorni di Parigi.

Parigi 31 — La Senna a causa delle pioggie incessanti fa provare serie inquietudini: è salita a m. 5.50.

Temonsi per domani disastrose inondazioni. Furono prese precauzioni rigorose: parecchi uffici di imbarcamento sono sommersi.

Nei dintorni di Parigi la situazione si presenta più grave. A Fortville un intero quartiere è allagato: gli abitanti sloggiarono. Nelle isole Saint-Denis numerose famiglie sloggiarono dalle capanne di legno costruite lungo la riva, rischiando di essere trascinate nella corrente. L'isola Gran-Jatte appena abbandonata fu invasa dall'acqua. Ad Auxerre le officine e i molini sono sommersi.

Agli abitanti bloccati furono portati dei viveri con barche.

Ad Aillant un muro è crollato. Ovunque regna un grande panico.

Il Rodano ancora produce gravi danni.

Parigi 1 — Lo straripamento della Senna e degli affluenti minaccia di diventare un disastro. Si prevede che la Senna continuerà a crescere fino a martedì. Molti curiosi stazionano sui ponti per vedere la corsa violenta del fiume.

TERRIBILE CICLONE A SIVIGLIA

Case rovinate e disgrazie alle persone.

Madrid 31 — Le linee telegrafiche da Siviglia essendo interrotte, soltanto oggi si è saputo che un terribile ciclone devastò Siviglia mercoledì scorso, rovesciando numerosi camini, sradicando alberi e devastando il cimitero.

Numerose case sono rovinate e numerose disgrazie avvennero alle persone.

Il panico è indescrivibile e la circolazione ferroviaria interrotta.

Un russo che disapprova i francesi

Il principe Mestchersky, direttore del *Grajdanine* di Pietroburgo, mandò al *Figaro* una lettera, nella quale, dopo avere dichiarato ch'egli diffida di coloro che gridano e che si dimenano in nome delle simpatie franco-russe, soggiunge:

« Appunto perchè amo la Francia con sincerità, condanno coloro che fanno dell'alleanza franco-russa una minaccia di guerra, che sarebbe distruttiva per i due amici. »

Continua affermando di aver provato una stretta al cuore vedendo, durante le feste parigine, il soldato francese troppo umile, troppo *effacé*, troppo dimenticato, troppo poco onorato, nella grande agglomerazione umana che riempiva le strade di Parigi.

Un capitano inglese catturato

Smirne 31 — I briganti catturarono il capitano inglese Mariott. Chiedono una taglia di diecimila sterline.

Una statistica geografica dei delitti

Fra le varie pubblicazioni della direzione generale di statistica, ne troviamo una che permette di vedere come si distribuiscono nelle varie regioni italiane le diverse specie e categorie di reati in rapporto alla popolazione.

Dall'esame delle accurate tavole statistiche compilate a questo intento, si desume che per il totale generale dei reati la media del Regno (2.16) è superata in larga misura dal Lazio (5.91), dalla Sardegna (4.28), dalle Calabrie (3.33) e dalla Campania Molise (3.03), mentre ne restano al disotto tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale, eccettuata la Liguria (2.33) e della centrale, all'infuori del Lazio.

Prendendo ora a considerare alcune principali categorie di reati, la Sicilia dà il maggior numero di omicidi (29.36 ogni 100,000 abitanti), seguono ad essa le Calabrie (25.97), la Sardegna (25.07), la Campania (23.86).

Nell'Italia settentrionale ed in una parte della centrale, gli omicidi sono molto meno frequenti e scendono a 3.22 nella Lombardia, 3.41 nel Veneto, 5.95 in Piemonte e 6.78 in Toscana.

Le lesioni personali, ferimenti, raggiungono il massimo nelle Calabrie, 599.88 per ogni 100.000 abitanti, negli Abbruzzi (482.11) e nella Campania (477 21), mentre le proporzioni più basse si hanno nella Lombardia (111.25), nel Veneto (111.78) e nel Piemonte (116.22).

Anche i reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono generalmente più numerosi nell'Italia meridionale. Questione di clima!

Nelle Calabrie se ne noverano 40.64, in Sicilia 43.15, in Basilicata 30.36, nella Campania 29.91.

Il minimo di questa categoria di reati è dato dall'Emilia con 8.07 e dal Piemonte con 8.66.

Passando ai delitti contro la proprietà per le rapine, le estorsioni e i ricatti, stanno al sommo della scala la Sardegna con 22.91; la Sicilia con 22.09, il Lazio con 18.23; troviamo invece all'estremo opposto il Veneto con 3.17, gli Abruzzi con 3.44, la Basilicata con 3.70 e la Lombardia con 4.81.

I furti di ogni specie salgono a 826.61 nella Sardegna, a 716.94 nel Lazio, a 665.23 nella Basilicata e a 563.65 negli Abruzzi, mentre non se ne contano che 242.44 in Piemonte e 260.36 in Toscana.

Le falsità in monete ed in carte di pubblico credito spesseggiano nel Lazio (57.38); nelle Marche ed Umbria (55.68) e nella Liguria (52,12); sono relativamente scarse nella Basilicata (15.07) e nelle Calabrie (18.11); e quanto alle falsità in atti il più gran numero si osserva nella Campania (12.56) e nel Lazio (12.59); il minore nel Veneto (3.89), nell'Emilia (4.26), nella Toscana (4.80) e nella Lombardia (5.03).

Per le frodi nel commercio e nelle industria la Sardegna tiene il primo posto (21.74) ed è seguita dal Lazio (13.06) e dalle Puglie (12.70); vengono ultimi la Toscana (1.35), il Veneto (1.39) e l'Emilia (1.65).

Alle violenze e resistenze all'autorità si mostra particolarmente proclive la popolazione del Lazio (131.99), alla quale tien dietro quella della Campania (72.91) e della Sardegna (67.54); all'opposto sono maggiormente ossequenti alle autorità costituite gli abitanti della Lombardia (23.34) e del Piemonte (24.87).

I delitti contro la libertà, costituiti nella massima parte da minaccie, raggiungono le medie più alte nelle Calabrie (236.14), negli Abbruzzi (216 57), e nella Sardegna (215.39), e rappresentano le più basse nel Piemonte (41.90) e nell'Emilia (43.91).

Anche lo studio delle contravvenzioni non è privo di interesse.

Le maggiori contravvenzioni per mendicità sono date dal Lazio e dalla Campania. Questo fenomeno si spiega coll'attrazione che esercitano in queste circoscrizioni i due grandi centri urbani di Roma e di Napoli.

All'infuori di questi due compartimenti, le ragioni dell'Italia settentrionale e centrale presentano percentuali più alte di quelle dell'Italia meridionale e delle isole.

Le maggiori contravvenzioni per porto d'armi abusivo trovansi nelle Calabrie (184.67 ogni cento mila abitanti), che già vedemmo tenere il primo posto pei ferimenti e minaccie, e il secondo per gli omicidi. Vengono appresso Campania, Basilicata e Lazio, compartimenti dove pure si lamentano frequenti reati di sangue.

Il minor numero di siffatte contravvenzioni per porto di coltello e rivoltella riscontrasi in Piemonte (11.88), Lombardia (15.56) e Veneto (16.31).

Le contravvenzioni per ubbriachezza infine si constatano più spesso nella Liguria (127.75) e nel Lazio (94.71); Roma in capolista col vino dei Castelli.

Più di rado in Sicilia (11.07) e nelle Puglie (29.63).

Non bisogna però dimenticare che sul numero delle contravvenzioni ha particolare influenza il maggiore o minor rigore con cui la legge è fatta osservare, nei vari luoghi, dagli agenti della pubblica autorità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1345). Giovanni q.m Corrado, Canonico di Cividale, viene scomunicato.

×

Un pensiero al giorno.
Si muore ogni giorno; l'ultimo giorno si finisce di morire.

×

Cognizioni utili.
I raggi di Röntgen contro l'uso del busto.
Il busto — questo arnese odioso di tortura del corpo femminile — ha subito per opera dei raggi X una fiera sconfitta.
E sapete dove? Alla Corte portoghese.
La cosa è accaduta così: la Regina, amantissima di cose scientifiche, aveva fatto venire e perfezionare un apparecchio per la fotografia di raggi X; fra gli altri soggetti essa scelse il petto delle sue dame di Corte.
Quando le dame videro le positive ottenute dall'augusta scienziata, fu un grido solo: Abbasso il busto!
Gli è che tutti quegli scheletri avevano deformazioni orribili, e sembravano rachitici.
Ora tutte quelle dame hanno rinunciato al busto e.... a farsi fotografare.

×

La sfinge. Monoverbo.

CMO

Spiegazione del monoverbo precedente.
ONEGLIA (o negli a).

×

Per finire.
Al Camposanto.
Uno sportman, a cui è morta da poco la moglie, si reca alla tomba di lei in compagnia di un amico:
— Essa amava tanto la bicicletta, poverina! Le ho fatto fare questa corona colla ruota del suo pneumatico.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

PER LA DIFESA DALLE PIENE del Tagliamento.

Latisana, 1. novembre.

Ieri nella sala municipale di questo capoluogo si tenne la prestabilita adunanza per avvisare ai modi di provvedere alla miglior difesa dei paesi e territorî delle due sponde del Tagliamento nei distretti di Latisana e Portogruaro.

V'intervennero, pel Sindaco di Latisana, impedito, l'assessore signor dott. Giacometti, i sindaci di Ronchis e S. Michele, gli onor. deputati dei Collegi nostri e di quello di S. Vito, signori generale Teresona, avv. Bertoldi e nob. Freschi, l'ingegnere Ippolito Radaelli d'incarico della Deputazione provinciale di Venezia, e il consigliere provinciale avv. Gian Carlo Bertolini, l'ingegnere Del Pra di Portogruaro, e moltissimi possidenti di Latisana e S. Michele.

Rivolte dall'assessore Giacometti opportune parole ai personaggi convenuti, fu eletto presidente il comm. Milanese, il quale fece una particolareggiata esposizione della straordinaria ed allarmantissima piena del 20 ottobre p. p.; della rotta dell'argine alla località Masato, delle condizioni degli argini per nulla rassicuranti queste regioni ad onta dei rialzi ed ingrossamenti di essi, sia dopo la piena del 1851, sia ancor più dopo quella del 1882, essendo riuscito sempre più funesto l'incanalamento del fiume e dimostratesi fallaci le previsioni degli ingegneri del Genio Civile; accennò quindi allo scopo della riunione ed invitò chi ne avesse il desiderio, a prendere la parola.

Lesse allora un assennato discorso il

sig. Guglielmo Beltrame di S. Michele, sostenendo la necessità per la salvezza di questi paesi, che siano aperti degli sbocchi o sfoghi al fiume, già riconosciuta col mantenimento di quello importantissimo del Cavrato, poco sopra Cesarolo, che però nelle maggiori fiumane è insufficiente allo scarico delle acque sovrabbondanti. Sostenne la utilità di quegli sfoghi per le conseguenti bonifiche dei terreni bassi o palustri, la mala prova delle arginature, come sistema assoluto ed esclusivo, di fronte alla eloquenza dei fatti. E il suo discorso fu generalmente e sinceramente applaudito.

In difesa della scienza idraulica, credette spezzar una lancia l'ingegnere Radaelli, ma non potè non ammettere in certi calcoli e in certe applicazioni qualche imperfezione o qualche imprevisione, triste retaggi della sapienza umana!

Risposegli argutamente il signor co. de Asarta — non meno ingegnere che distinto agricoltore — rilevando come una diversa scuola idraulica sia prevalente in Francia. Accennò poi al rimboschimento dei monti come rimedio indispensabile contro le crescenze improvvise ed impetuose, e dimostrò pure per sè sole insufficienti per la incolumità dei luoghi nostri le più o meno elevate arginature.

Ad altro argomento ben importante passò l'avv. Morossi, che, fatto plauso ai discorsi precedenti, inspirati a lunga esperienza, espresse varie osservazioni sulla *sistematica insufficiente* sorveglianza dei fiumi in casi di piena, sulla fossilizzata burocrazia del Genio Civile che, mutando di continuo il personale direttivo, nulla apprese dalle piene e dalle rimostranze fattesi nel 1882 e nel 1889, e qui e sul Piave; e richiamando caldamente l'attenzione degli on. Deputati li invitò a muovere interrogazione al Ministro sulla inesecuzione del Regolamento dei lavori pubblici, il quale, *se contiene disposizioni di effetto tardivo o nullo*, onde esigerebbe serie e pratiche modificazioni, *è lasciato in disparte come lettera morta* specie là dove, applicato puramente secondo che la natura delle cose richiede, senza gelosie di altri professionisti, dà adito a provvedimenti importantissimi ed efficacissimi, col facoltizzare la cooperazione di persone tecniche (ingegneri e periti) e di altro personale dei luoghi stessi, nei momenti più gravi.

Il suo discorso calmo e forte, inspirato alla verità dei fatti costanti qui ed altrove, riscosse la generale approvazione.

Il comm. Milanese propose quindi un ordine del giorno per la nomina di un Comitato allo scopo di propugnare con tutti i mezzi legali l'attuazione di quei provvedimenti che valgano a tutelare la salvezza dei paesi rivieraschi, essendosi dimostrato insufficiente il sistema delle arginature. Ed esso, con qualche modificazione concordata coi signori co. de Asarta e avv. Tavani, e coll'aggiunta relativa ai concetti esposti dall'avv. Morossi, venne dall'assemblea votato all'unanimità.

Non ommetterò di dire che gli onor. Deputati, a mezzo dell'on. Bertoldi, promisero tutto il loro appoggio ad una causa sì grave e sì santa.

E l'adunanza, che fu invero seria e solenne, lasciò in tutti, per l'accordo delle idee e dei sentimenti, la migliore impressione.

Dopo una conveniente refezione gli on. Deputati e i più notabili degli intervenuti recaronsi a visitare la località del Masato, tristamente invasa ancora dalle acque. Y.

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

Illustriss. e rev. Monsignore!

Il rev. abate parroco di Latisana mi consegnò ieri a di lei nome lire 1000, come somma raccolta dalle parrocchie della Diocesi per primo sussidio a favore dei poveri inondati di Gorgo.

Io gli espressi tosto i più vivi ringraziamenti, con preghiera d'inalzarli anche a lei.

Ora, pur a nome e per incarico del Comitato, mi onoro di farle pervenire diretta una parola, che le manifesti la più sentita gratitudine del Comitato stesso, e che sia interprete della gratitudine dei disgraziati di Gorgo, pel premuroso e caldissimo appello da lei rivolto alla carità della Diocesi e per la cospicua somma già rimessa: il che sarà certo esempio e sprone a molti altri per accorrere a sollievo di tanta jattura.

Accolga, rev.mo Monsignore, le attestazioni del mio più profondo ossequio.

Latisana, 31 ottobre 1898.

Di lei devotissimo
avv. Cesare Morossi
presidente del Comitato.

All'ill. e rev. mons. Isola, vescovo di Concordia e vicario capitolare di Udine.

Nuovo sindaco. Fu approvata la nomina del sindaco, fatta dal Consiglio comunale di Corno di Rosazzo, nella persona del sig. Domenico Visentini di Antonio.

Esposizione bovina. Oggi a Tolmezzo si tiene l'annunciata Esposizione bovina.

Ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Cervignano. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* che il Ministero austriaco delle ferrovie ha incaricato la Luogotenenza di procedere durante la perambulazione del progettato tronco di prolungazione fra Cervignano e S. Giorgio di Nogaro anche alla fissazione del ponte di confine e nello stesso tempo di determinare la direzione ed il livello della linea ferroviaria in tutte le due parti della frontiera.

Palazzolo, 1 novembre.

Il nostro Deputato — Furto di un calice — Ai morti.

(C. F.) Stamane, accompagnato dagli egregi signori F. Zuzzi e Giacometti, ebbimo l'onore ed il piacere di una visita del nostro deputato generale Terasona, che s'interessò delle cose comunali in relazione al bene generale, e per cui il paese ebbe da lui prove e gli è grato.

***

Ignoti oggi rubarono un calice in Chiesa. Auguri che sia... *amaro*.

***

La squilla ci richiama ai nostri morti. Com'è caro rivivere nella memoria con essi! Com'è dolce il sole che riscalda la zolla sotto cui riposa tanta parte di noi!

Sciopero a Pordenone. Nel *Tagliamento* troviamo la seguente notizia sulla quale attendiamo maggiori particolari dal nostro egregio corrispondente pordenonese:

« In seguito alla introduzione nella *tessitura del Cotonificio Veneziano* in Roraigrande di nuove macchine in luogo di quelle a vecchio sistema, si accrebbe notevolmente la produzione, recando un aumento di guadagno alle operaie che, come si sa, lavorano a cottimo.

Per un poco il Cotonificio lasciò correre, ma la scorsa settimana pensò di diminuire, ci si dice del 20 per cento, il prezzo della mano d'opera, e perciò 250 operaie circa, sabato scorso scioperarono, mentre le altre adattaronsi senza proteste alle nuove condizioni.

Per evitare possibili disordini l'autorità di P. S. consigliò il Cotonificio Veneziano a chiudere per qualche giorno lo stabilimento.

Così fu fatto: le pratiche poi per risolvere la questione riuscirono purtroppo frustranee e lo stabilimento è quindi ancora chiuso ».

Una vertenza risolta. Il *Forumjulii* riferisce:

« Il giorno 26 corrente venne sciolta amichevolmente la vertenza che esisteva da lungo tempo fra il Governo e l'Ufficio Capitolare (di Cividale), relativa all'Archivio e Biblioteca ex Capitolari, trasportati nella nuova sede del r. Museo.

La musica, i duplicati di opere stampate, ed alcuni incartamenti senza importanza storica, ma puramente amministrativa, relativi alle parrocchie, rimangono, per effetto della convenzione, all'Ufficio suddetto. La Biblioteca, le pergamene, i volumi manoscritti storici, i codici e tutti gli oggetti d'arte, rimangono al r. Museo ».

Per la fondazione Pietro Zorutti si darà a Gorizia la sera del 21 novembre una serata musicale nel teatro, alla quale prenderanno parte la baronessina Concha Codelli col magico suo archetto, la di lei sorella, ed altri valenti.

L'infanzia abbandonata. A Gonars il bambino Boaro Antonio d'anni 3 cadeva nella roggia rimanendovi affogato.

Un bambino abbandonato. Narra il *Tagliamento*:

« Ieri mattina (venerdì) verso le 4, mentre due donne, da piazza Castello si dirigevano verso la Chiesa del Cristo, s'accorsero che sui gradini della porta d'ingresso del Civico Ospedale vi era... qualchecosa.

Si avvicinarono sollecitamente, ed ai raggi proiettati dalla vicina lampada elettrica, poterono vedere... un bel bimbo, adagiato in una specie di gabbia di legno. Tirarono il cordone del campanello dell'Ospitale, e il neonato fu ricevuto da una di quelle suore di carità.

Non si sa precisamente quanto tempo quel povero bimbo sia stato così esposto.

Allorchè venne accolto, era un po' intirizzito dal freddo, ma gli furono prestate pronte ed amorevoli cure. Sta benone e venne dato a balia.

Due coniugi, senza prole, pare vogliano averlo come figlio di adozione. »

INVITO AD INSCRIVERSI
nella Società degli agricoltori italiani.

Il co. V. De Asarta, presidente del Comitato provinciale della *Società degli agricoltori italiani*, rivolge in questi giorni la seguente circolare alle istituzioni agrarie del Friuli ed a tutti coloro che nella nostra regione hanno a cuore gl'interessi dell'agricoltura:

« Nel mese di luglio p. p. si costituì in Udine il Comitato friulano della *Società degli agricoltori italiani* sedente in Roma. Tale Comitato mi incaricò di far premure presso le on. Amministrazioni comunali, i Comizi agrari, i Circoli agricoli, le Casse rurali, ed in genere presso tutte le associazioni ed istituzioni dedicate al progresso agrario ed al benessere delle popolazioni rurali, nonchè presso i più illuminati possidenti e agricoltori, per indurli ad inscriversi fra i soci della Società suddetta.

Adempio ora a questo incarico, e nel mentre invio a V. S. copia dello statuto della Società, mi permetto rilevare l'importanza del grande sodalizio quale dallo statuto stesso apparisce.

Si è tanto parlato delle non floride condizioni in cui versa l'economia agraria italiana e del posto troppo modesto che si è fatto all'agricoltura; si è detto e ridetto che tutto ciò dipende dal manco d'iniziativa della classe dei possidenti-agricoltori; e si è detto e ridetto altresì che è necessario muoversi affinchè i diritti dell'agricoltura non sieno più oltre trascurati e perchè il vero progresso non indugi ancora a farsi larga strada nell'industria agraria! Ora il destro di correggere il passato e di uscire dal tradizionale torpore si offre agli agricoltori italiani mercè l'opera della Società nazionale, la quale, sommando le singole operosità e quelle delle associazioni minori, deve addivenire il centro di quelle grandi iniziative e di quella tutela d'interessi che abbisognano all'agricoltura italiana.

Non è orgoglio il dire che nella nostra provincia, pel bene dell'industria agraria, fu fatto molto più che nella maggioranza delle altre provincie sorelle, e l'opera della semi-secolare Associazione agraria friulana, quella della benemerita Amministrazione provinciale, nonchè quella multiforme dei Comuni rurali, dei Comizi agrari, dei Circoli agricoli, e delle varie maniere di Società cooperative campestri, rendono altamente esemplare il nostro Friuli; ma a completare anche per noi questo sistema di progresso agrario ed a metterci in rapporto di reciprocità con i grandi interessi economici di tutta la nazione, occorre precisamente che tutte queste attività facciano capo a quella collettiva della Società degli agricoltori italiani.

La Società nostra conta oggi un migliaio e mezzo di soci, e molti sodalizi agrari ad essa pure si ascrissero. E' già molto pel brevissimo tempo da che la Società esiste, ma è ancora poco in confronto di quanto di soci hanno le analoghe Società della Germania, del Belgio, dell'Inghilterra, e via dicendo, le quali, dotate perciò di grandi mezzi, possono molto fare e molto ottenere.

La nostra Società, scevra da mire politiche e da intransigenze di partito, vuol promuovere l'operosità e il lavoro agricolo in tutte le sue migliori manifestazioni, conscia che il Paese attende dalla *produttività della terra* quella prosperità che tanto gli è necessaria. Non ai demagoghi, non agli ambiziosi, non ai poltroni, il pensiero e la speranza nostra si rivolgono, ma a coloro che hanno voglia di *fare* e di *riuscire*, e che non disgiungono il concetto dell'interesse proprio da quello della Patria. E costoro non debbono negare alla Società il proprio concorso!

Perciò rivolgendomi, a nome del Comitato, agli enti amministrativi ed alle Società agrarie ed agricole, nonchè a tutti gli agricoltori di buona volontà, ho fiducia di riuscire ottenendo alla Società nuove e valide adesioni.

Nella speranza che V. S. voglia accogliere l'invito dando alla Società il di Lei nome, o quello della rappresentanza di cui è a capo, La prego di mandare l'adesione stessa al segretario di questo Comitato presso l'Associazione agraria friulana in Udine.

Intanto colgo la propizia occasione per dichiarare a V. S. la mia stima e il mio ossequio.

C. V. De Asarta ».

Speriamo che molti ascolteranno l'invito che, in nome degli interessi agricoli, così poco curati in Italia, rivolge loro uno fra i più appassionati e distinti agricoltori.

Ladro e derubato in prigione. A Ciserìis venne arrestato il pregiudicato Giovanni Petrossi, il quale da un cassetto aperto dell'ostessa Antonia Pontel rubò lire 25 in tante monete di rame e di nichel.

Contro lo stesso venne poi presentata denuncia per avere, pure in Ciserìis, rubato un biglietto di lire 100 da una tasca del gilet di Foschia Valentino, mentre questi erasi addormentato sul tavolo d'una osteria. Al Petrossi fu sequestrata la somma di lire 64.94, *resto dei due furti*.

Il Foschia poi, quasi non bastasse per lui il furto delle 100 lire patito, venne il giorno seguente arrestato perchè deve scontare la pena di mesi 6 e giorni 15 di reclusione per lesioni qualificate.

Cadaveri rinvenuti. Corre voce che nelle acque dell'Isonzo, presso la foce, sia stato rinvenuto il cadavere di un vecchio signore di Gorizia, che s'era annegato circa un anno fa ed era rimasto poi sempre irreperibile. Un pescatore avrebbe trovato il cadavere, la cui identità non fu per anco stabilita.

— Nel canale di S. Elena, a Venezia, fu rinvenuto il cadavere di un individuo che fu identificato per Puppin Angelo d'anni 51, da Polcenigo, manovale abitante in *Calle del Magazzen a San Girolamo*, a Venezia. Pare si tratti di suicidio.

Un ladro sotto il letto. Scrivono da Prato di Pordenone:

« Pulatti Francesco di Pola da parecchio tempo si lamentava di frequenti ammanchi di biancheria e denaro. Da vari anni, oltre ad avere un esercizio di osteria, esercita il commercio delle uova. Venerdì sera dicesi avesse incassato una ragguardevole somma dalla vendita delle uova. Volle per maggior sicurezza che due nipoti dormissero con lui nella sua stanza. E non la pensò male, perchè poco dopo che i tre si furono coricati, uno dei nipoti ancora desto avvertì un leggero rumore. Scese dal letto e corse alla porta per evitare una eventuale fuga. Accese quindi un fiammifero e chinandosi scorse sotto il letto dello zio un individuo.

Svegliati i compagni di camera, che già dormivano, presero il galantuomo, il quale venne riconosciuto per un tal Giron Antonio ventinovenne, amico di famiglia, e pratico della casa.

Strettamente legato con una fune, fu assicurato ad un anello infisso nel muro, fino a che i rr. carabinieri vennero a prenderlo per condurlo alle carceri mandamentali di Pordenone. Egli si confessò autore di tutti i furti patiti dal Pulatti uno dei quali raggiunge la somma di lire 400, e dichiarò che se il colpo gli fosse riuscito, ei sarebbe recato a Trieste in qualità di suonatore girovago.

In un fosso vicino alla casa vennero *trovati un'armonica ed un orologio*.

Zingaro prepotente. Martedì scorso a Codroipo, in occasione della fiera bovina, si ballava sulla pubblica piazza, sopra una piattaforma. Certo Raidich Giovanni, zingaro, durante il ballo, offendeva senza motivo alcuno le persone presenti, per cui il sindaco *signor Marco Tessari lo invitò a starsene tranquillo*, ma il Radich ingiuriò il sindaco, e fu arrestato.

Un prepotente. Nel 26 corr. presentavasi all'osteria di Nonino Basilio, in Cerneglons (Remanzacco) un tal D'Ambrosio Valentino, il quale, privo di mezzi, ma pieno d'acquavite, pretendeva da bere e da mangiare. Alle opposizioni dell'oste quel prepotente estraeva dalla tasca un coltello e lo minacciava, per cui furono avvertiti i carabinieri e *venne arrestato*.

Furti. In Comeglians ignoti mediante rottura di una finestra penetrarono nello spaccio privative di Giov. Batt. Raber e dai cassetti del banco rubarono lire 300 in carta germanica ed italiana ed altre monete.

— A Pinzano del Tagliamento il pregiudicato Nicolò De Franceschi, garzone calzolaio di Giuseppe Scatton, rubò dal banco lire 16 e si appropriò lire 10 consegnategli per comperare del cuoio, e *poscia se ne andò insalutato ospite* senza farsi più vedere.

— Virgilio Virgilio da Moimacco, fu arrestato al suo domicilio, siccome responsabile del furto d'un pezzo di tela cotone del valore di lire 10 a danno di Macorig Giovanni.

Società Veterani e Reduci. All'appello, tempo fa, diretto ai cittadini affinchè volessero donare alla società quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a reduci e veterani disagiati, pochi corrisposero.

La Presidenza sottoscritta, stante il numero considerevole dei bisognosi, e l'avanzarsi a gran passi della stagione invernale, è costretta di nuovamente rivolgersi al buon cuore degli udinesi, onde vogliano privarsi di quegli indumenti che, forse, loro non servono ad altro che ad ingombrare la casa, e che tornerebbero molto utili a chi, altrimenti, non ha il modo di coprirsi per ripararsi dal freddo.

La Presidenza.

UDINE
(La Città e il Comune)

NEL DÌ DEI MORTI.

Fiori di Camposanto.
(Imitazione della prosa francese di E. Zola).

Nei rosai dei Campisanti
Sbocciau fior lussureggianti,
Ora bianchi al par di neve,
Or d'un rosso cupo e greve.

Le radici sitibonde
Giù s'internano profonde
E a ridosso de le bare
Scendon avide a succhiare

Qua il pallor d'un vergin core
Sopraffatto da l'amore,
Là le tinte sanguinanti
Di chi visse in lotte e in pianti.

Questa rosa tutta bianca,
D'una vergine che, stanca,
Fu a tre lustri in sepoltura
Tratta, ell'è la fioritura;

E quell'altra porporina
Che a la prima età vicina,
Vien dal sangue generoso
D'un caduto valoroso.

O bei fior lussureggianti
Che adornate i Campisanti,
Fior cui morte fredda invita
A l'ebbrezza de la vita,

V'è qualcosa in voi, qualcosa
Di chi in pace il riposa;
Sì, dei morti novamente
In voi ferve il cor, la mente!

Giovanni Loria.

Fior di crisantemo.

Io t'amo, mesto fior, che spunti quando
Il freddo verno a noi più s'avvicina;
Quando la gioia manda ognuno in bando,
Col pensier volto a la stagion vicina.

Dei trapassati su le mute fosse
Tu sol ti mostri allora, o mesto fior:
Dal camposanto fra le zolle smosse,
Sembri un ultimo raggio de l'amor!

Una fanciulla.

Al Cimitero fu ieri nel pomeriggio grandissimo il concorso dei cittadini.

Il tempo, messosi quasi al bello, favoriva il pio pellegrinaggio.

Sotto gli ampi porticati e fra le tombe formicolava la varia folla.

Una profusione di corone in fiori freschi, secchi ed artificiali, ornavano i marmi superbi e le modeste zolle, ed alla sera miriadi di lumicini splendevano nelle tenebre del vasto recinto sacro alla morte.

Oggi il pellegrinaggio dovrebbe continuare, se non ci fosse la pioggia — l'eterna pioggia di ogni giorno! — che cade fitta mentre scriviamo queste righe, e che promette di non smettere.

La chiamata di parte della classe 1876. Circa la chiamata della prima categoria della classe 1876 di cavalleria ed artiglieria a cavallo e da campagna, meno il treno, l'*Italia Militare* precisa il giorno della chiamata pel 26 corrente.

L'on. Marinelli venne eletto nel Congresso di Bologna a far parte del nuovo Consiglio centrale della «Dante Alighieri».

Poste e telegrafi. Da ieri ha tornato a funzionare la soppressa Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi.

Vita militare. Zambler e Piccini, tenenti medici a Padova, sono trasferiti a Udine; Faralli, capitano medico del 26° fanteria, è trasferito all'ospedale militare di Roma.

Pei lavori al Castello. Nella ventura primavera saranno impresi i lavori di riparazione del nostro Castello, e durante il tempo che dureranno (circa due mesi) i militari ivi accasermati, saranno distaccati a Palmanova.

Che bisogno c'è di mandare i pochi soldati del Castello a Palmanova, se abbiamo in città tre caserme semivuote: quella del Distretto, quella del Carmine e quella dei Missionari?!

Il cancelliere Burco scarcerato. Ieri a mezzogiorno in seguito ad ordinanza della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, fu posto in libertà provvisoria l'ex cancelliere del Tribunale di Udine, Burco Giacomo, verso cauzione di lire 1000 e coll'ingiunzione di recarsi entro ventiquattr'ore a Conegliano, ove fu confinato, e di rimanervi fino all'epoca del giudizio, sotto comminatoria d'arresto in caso di trasgressione.

Il Burco è rinviato al giudizio del Tribunale di Venezia con sei distinti capi d'imputazione, per peculato sui depositi giudiziari a lui affidati, per l'importo complessivo di lire 5200 circa.

Concorsi a premi per Magazzini e Società cooperative rurali di consumo. Con r. decreto 28 agosto a. c. sono aperti concorsi regionali a premi a favore dei Magazzini rurali di consumo e delle Società cooperative rurali, che si propongono la provvista a buon mercato di merci di di uso famigliare, e specialmente alimentari, qualunque sia il tempo della loro istituzione.

Le domande di ammissione ai concorsi (su carta da bollo da lire 1.20) devono essere presentate al Ministero di agricoltura industria e commercio (Direzione dell'agricoltura) *non* più tardi del 31 dicembre 1897, corredate:

a) dello statuto, del regolamento o delle norme, che governano la istituzione;

b) dell'elenco dei soci con la indicazione della professione o del mestiere di ciascuno;

c) di una breve relazione intorno all'origine del Magazzino o della Società, ai suoi progressi, alla sua amministrazione, ai modi di svolgimento, alla consistenza economica, ai risultati ottenuti;

d) di un prospetto delle merci vendute fino dal momento dell'impianto, con l'indicazione dei prezzi e del rapporto tra l'ammontare delle merci vendute e le spese di amministrazione, le quali devono essere ridotte al minimo possibile;

e) dei bilanci annuali.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una o più Commissioni nominate dal Ministero, che dovranno pronunciare il giudizio entro il 30 giugno 1898.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel *mese* di ottobre 1896 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	73	k.	7510
Trame	»	3	»	180
Organzini	»	—	»	—
Totale colli	n.	76	k.	7690

all'assaggio:

Greggie	N. 249
Lavorate	» 4
Totale	N. 253.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6188, pane 3732, vino 484, prosciutto 36, ossi di maiale 199, verdura 333. Totale 10,972 razioni.

Tra fratelli. Merluzzi Giovanni di Giov. Batt. d'anni 33 fornaio nato e domiciliato in Chiavris, denunciava all'ufficio di P. S. che verso le ore 1 e mezza della scorsa notte, dal proprio fratello, Alessandro, ubbriaco, gli vennero inferte delle ferite alla testa giudicate guaribili in 6 giorni.

Minutaglia. Al Commissariato di via Sonssa a Trieste, era stato annunciato giorni fa, che certo Antonio Bertoli, d'anni 28 facchino, da Udine, bandito degli Stati austriaci perchè pericoloso in linea di publica sicurezza, si aggirava per le vie del rione. La notte di sabato egli venne *scoperto* dalle guardie di p. s. ed arrestato.

Gli eccedenti. La notte di sabato venne arrestato a Trieste il facchino Francesco Z., d'anni 52, da Udine, perchè essendo in istato di ubriachezza, uscendo dall'osteria commetteva eccessi.

Pericolose minaccie. L'altra notte fu arrestato a Trieste lo stalliere Francesco Zanier, di anni 50, da Udine, perchè inveiva con pericolose minaccie contro il proprio padrone.

Un disertore. Il volontario di un anno Ernesto Z., triestino, che doveva fare un secondo anno di ferma, chiesto un permesso di due giorni si allontanò da Trieste passando la frontiera. Ora si trova a Udine, ed al capitano della sua compagnia scrisse dichiarando che non sarebbe più ritornato, e che intende stabilirsi a Udine.

Concorso di applicato contabile. Presso la Banca Popolare Friulana è vacante un posto di applicato contabile retribuito con un primo stipendio di 800 lire annue netto da ricchezza mobile. L'aspirante a detto impiego dovrà presentare entro il 7 corr. alla Direzione della Banca la domanda corredata dall'attestato degli studi percorsi e da ogni altro documento ch'egli credesse utile in appoggio alla domanda stessa.

Ringraziamento. La famiglia ed il genero ringraziano per gli onori resi alla salma della defunta *Francesca Ghitzthaler ved. de Toni*, chiedendo scusa delle involontarie ommissioni nel partecipare la disgrazia.

E si sentono in dovere di ringraziare i signori dott. Scaini e Buttazzoni che non solo usarono sapientemente ogni mezzo dell'arte, ma alleviarono le sofferenze alla povera defunta sostenendone il morale come non si può dimenticare.

Teatro Nazionale. Alla rappresentazione della *Morte Civile* assisteva ier sera numerosissimo pubblico. L'artista G. Emanuel-Gatti si ebbe calorosi e ripetuti applausi.

Questa sera riposo, e domani rappresentazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 25 al 31 ottobre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Guglielmo Del Fabbro di Bernardino, di anni 8 — Bernardino Del Fabbro di Vincenzo, d'anni 46, zolfanellajo — Mattia Braidotti fu Giuseppe, d'anni 76, negoziante — Agostino Artico fu Lauro, d'anni 66, regio impiegato — Giuseppe Vaccaro, fu Danniele, d'anni 62, bottajo — Caterina Zampa di Ettore, d'anni 2 e mesi 5 — Pietro Sgobino fu Angelo, d'anni 79, agricoltore — Anna Peccraro-Tonini fu Antonio, d'anni 68, casalinga — Angelo Cattarossi fu Pietro, d'anni 71, sarto — Lucica Zilli-Vidoni fu Carlo, d'anni 42, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Vida fu Giuseppe, d'anni 67, materassajo — Vittorio Del Fabbro di Giovanni, di anni 33, tappezziere — Anna Urbancig-Calzoli di Giacomo d'anni 23, operaja — Maria Lupieri-De Lorenzi fu Antonio d'anni 54, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Antonietta Rialdi, di mesi 8

Totale N. 15

Matrimoni.

Carlo Mossetti, muratore, con Giulia Barcobello, operaja — Alessio Herzen, ingegnere, con Lucilla Clodig, agiata — Domenico La Pietra, falegname, con Maria Savio, setajuola — Vittorio Codutti, cartolajo, con Rosa Rumiz, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Braida, agricoltore, con Laura Romanelli, casalinga — Antonio Boccini, bracente, con Orsola Pontel, casalinga — Giuseppe Gross, cantiniere, con Luigia Benedetti, casalinga — Amedeo Miani, tintore, con Maria Minotti, operaja — Domenico Toniutti, agricoltore, con Maria Saccavini, casalinga — Agostino Zigante, agricoltore, con Maria Fontanini, casalinga — Michele Aloisio, industriante, con Luigia De Faccio, cucitrice, — Francesco Viola, tipografo, con Emma Marcossi, operaja.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, cessava jeri, alle ore 17, di vivere, munita dei conforti religiosi,

Maria Romay

di anni 17.

I coniugi Francesco Romay e Vittoria Romay-Beym, i fratelli, le sorelle e gli zii, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 2 novembre 1896.

I funerali avranno luogo domani martedì alle *ore* 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa n. 7, corte Giacomelli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 11 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 2 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.1	745.2	747.9	745.5
Umido relat.	74	87	90	84
Stato di Cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad. mm.	—	4.5	—	7.0
Vento (direzione)	E	E	SE	NE
Vento (vel. Kilom.)	4	3	5	5
Term. centig.	12.4	14.0	12.4	10.2

Temperatura (massima 14.4, minima 10.2)

Temperatura minima all'aperto 9.0

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali — Cielo coperto o piovoso Italia superiore vario altrove.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1896.

Attivo.

Cassa contanti	L. 102,419.05
Mutui e prestiti	» 4,594,978.16
Buoni del Tesoro	» 2,100,000.—
Valori pubblici	» 4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	» 19,899.—
Anticipazioni in Conto corrente	» 309,867.99
Cambiali in portafoglio	» 316,681.70
Depositi in conto corrente	» 151,276.51
Ratine interessi non scaduti	» 200,880.13
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 50,597.29
Deposito a cauzione	» 1,850,955.—
Deposito a custodia	» 2,653,476.54
Somma dell'Attivo	L. 16,395,740.73
Spese dell'esercizio	» 76,044.15
Totale	L. 16,471,784.88

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,030,178.70
Credito dei depositanti per depositi a *piccolo risparmio*	» 486,565.18
Simile per interessi	» 258,114.35
Rimanenza pesi e spese	» 15,562.89
Conto corrispondenti	» 65,784.72
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,850,955.—
Deposit. per depositi a custodia	» 2,653,476.54
Somma il Passivo	L. 15,370,637.38
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 170,982.03
Somma a pareggio	L. 16,471,784.88

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di ottobre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 101 depositi n. 561 p. l. 839,273.44
» estinti » 162 rimborsi » 835 » 616,434.75

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 49 depositi n. 407 p. l. 21,251.42
» estinti n. 39 rimborsi » 179 » 13,101.26

da primo gennaio a 31 ottobre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 11.8 depositi n. 6657 p. l. 4,724,001.04
» estinti 970 rimborsi » 8218 » 4,711,616.73

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 625 depositi n. 6087 per l. 283,319.10
» estinti 395 rimborsi » 1904 » 181,279.82

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;

riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;

riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

L'alleanza franco-russa

Il *Journal de Genève* pubblica un'interessante nota di un pubblicista che ebbe parte nelle trattative che precedettero e condussero a compimento l'alleanza franco-russa.

In questa nota l'autore intende di far la storia delle relazioni franco-russe durante gli ultimi anni. Egli dice che sino *dal* 1887 Alessandro III era disposto a stabilire un'intesa più cordiale con la Francia, ma che appena nel 1890 egli prese la risoluzione irrevocabile di passar oltre *agli ostacoli accumulati dalla* diplomazia dei due paesi. In quell'anno egli autorizzò i capi dell'esercito russo a recarsi in Francia e a mettersi in relazione diretta coi capi dell'esercito francese, per stabilire le basi preliminari d'una convenzione militare.

Nel novembre 1891, prosegue l'autore, il cancelliere russo Giers si recò a Parigi per negoziare coi ministri francesi Freycinet e Ribot le basi d'un accordo diplomatico fra i due paesi. E al suo ritorno, passando per Berlino, il ministro russo non nascose all'imperatore Guglielmo che la sua missione era riuscita, comunicandogli pure lo scopo principale degli accordi conclusi.

Fu soltanto *dopo questi* accordi definitivi che lo Czar Alessandro III si decise a restituire la visita all'imperatore di Germania. Poi, il 7 settembre 1892, questi accordi furono ancora completati in varie conferenze ch'ebbero luogo fra Giers, Freycinet e Ribot, col concorso dell'ambasciatore russo Mohrenheim.

Tutti questi accordi avevano lo scopo di stabilire l'attitudine delle due potenze in caso di conflitto con la Triplice e di regolare un'azione comune nella questione d'Oriente.

Secondo l'autore, non esiste un formale trattato fra le due potenze. Ma egli non attribuisce alcuna importanza a questo fatto; anzi dice che un trattato *formale non* avrebbe potuto corrispondere in tutto ai voti di coloro che, a prezzo di lunghi sforzi, seppero compiere il miracolo di far rompere allo Czar Alessandro III il legame *secolare* con gli Hohenzollern per allearsi ad una Repubblica atea.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Riforme nell'amministrazione doganale.

Roma 2 — Il Ministro delle finanze sta preparando un progetto pel riordinamento dell'amministrazione doganale. Egli ridurebbe da 8 a 5 le classi dei Ricevitori di Registro contribuendo coi risparmi a migliorare la condizione dei contabili. Gli uffici del Registro in Italia sono attualmente 1049.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 31 ottobre 1896.

Venezia	83	75	80	25	56
Bari	3	41	61	30	62
Firenze	19	13	41	22	32
Milano	57	58	24	17	25
Napoli	19	51	43	28	20
Palermo	43	51	53	61	4
Roma	80	70	22	48	36
Torino	6	30	62	43	72

Bollettino della Borsa

UDINE 2 novembre 1896

Rendita	ott. 31	nov. 2
Ital. 5 % contanti	93.85	93.80
» fine mese	94.20	94.20
Detta 4 ½ »	101.¾	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.¼	295.¼
» 3 % Italiane ex coup.	288 ¾	288 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492. —	492.—
» » » 4 ½	499. —	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	462.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	511.—
Prestito Provincia di *Udine*	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	710. —	709.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	276.—	275.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	639.—	640.—
» » Mediterr. ex coup.	502.—	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.90	106.95
Germania »	132.10	132.¼
Londra »	26.94	26.96
Austria Banconote »	224.80	224.¼
Corone »	112 —	112.—
Napoleoni »	21.37	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.90	88.¼

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.90.**

La Banca di Udine *cede* oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fà sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata
di
ANGELO MIGONE e C. — Milano
Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR - MIGONE
un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Volete digerir bene!?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona pei *sani*, *pei malati*, *e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare, fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. 1, da 1/2 kg. L. 0.55 da 250 gr. L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.55	[illegible]	[illegible]	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. [illegible]	9.25
D. 7.55	9.55	D. [illegible]	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	[illegible]	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	[illegible]	[illegible]	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.13	6.49	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	[illegible]	[illegible] 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. [illegible]

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumerie, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra **Ditta A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12*, **Milano**, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Marca speciale depositata

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. [illegible] la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale* IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo